

"Itanglese": aumenta del 773% l'uso di parole inglesi nella lingua italiana scritta delle aziende

Dal 2000 ad oggi, l'uso di termini inglesi nella lingua italiana scritta è aumentato del 773% in base ad una rilevazione condotta su un campione di 58 milioni di parole prodotte da aziende italiane. L'indagine che è stata condotta da AgostiniAssociati.it, società italiana attiva nel settore della traduzione scritta, dimostra come sia sempre più diffuso il fenomeno dell'Itanglese.

Da sempre **nella storia le lingue tendono ad influenzarsi l'una con l'altra**. Ad inizio XIX secolo, quando Napoleone Bonaparte guidava la Francia, alcuni termini della lingua francese entravano di prepotenza nell'uso corrente in altre lingue; in alcuni paesi come la **Russia**, prima della guerra **franco-russa del 1812**, i nobili locali ammiravano a tal punto la lingua e la cultura francese da farla diventare la loro prima lingua di conversazione. Infatti i **nobili russi** ritenevano che l'élite dovesse parlare la **lingua francese** in quanto più ricca e di moda, mentre il "popolo contadino", che non poteva permettersi di impararla e apprezzarla, poteva parlare il russo. Questa tendenza in Russia durò per circa molti anni, durante i quali anche la cultura letteraria locale rimase "un po' ferma". Poi all'inizio del secolo XX Lenin ed i Bolsceviti condussero la rivoluzione di Ottobre ed in nome del popolo iniziarono a riaffermare in modo forte il predominio della lingua russa verso ogni altra lingua straniera. Così anche buona parte dei nobili russi ritornò a parlare la loro lingua madre (o espatriarono per altri motivi).

Il **XXI secolo** è certamente nato all'insegna della **crescita della lingua inglese**: l'inglese è la lingua più studiata, la **più usata negli affari** (anche quando le parti non sono madrelingua inglesi) e probabilmente quella che **esporta il maggior numero di parole** verso altri mercati (scusate lingue)! Al di là dei motivi e delle conseguenze di questo crescente fenomeno, l'italiano sembra essere un grande "importatore diretto" di termini ed acronimi anglosassoni. Secondo una rilevazione appena conclusa da parte della società di traduzioni Agostini Associati, che ogni anno traduce circa 90 milioni di parole dall'Italiano in oltre 60 lingue, il **numero di termini inglesi** che è entrato nell'uso corrente **nella nostra lingua è aumentato del 773%** in 8 anni! La rilevazione è stata condotta su una base di documenti tradotti nell'anno 2000 (traduzioni da Italiano verso Altre lingue per un volume totale di 53 milioni di parole) paragonato con una base equivalente di documenti tradotti nel 2008 (traduzioni da italiano verso Altre lingue per un volume totale di 58 milioni di parole). La tipologia di documenti è sempre di origine aziendale o istituzionale (Agostini traduce per il 70% delle aziende dell'indice FTSE MIB e fornisce le sue traduzioni per molte società italiane che esportano). Dall'analisi dei dati, si rileva che il peso dei termini "inglesi importati" sul totale può variare molto in base a chi produce il contenuto: "Quando traduciamo documentazione e presentazioni di marketing partendo dall'Italiano, talvolta il peso e la densità dei termini anglosassoni all'interno del testo d'origine Italiano può arrivare fino al 35% del totale" afferma Alessandro Agostini, socio e responsabile commerciale di Agostiniassociati.it. "E' curioso notare che spesso alcuni termini inglesi che "abbiamo importato" nell'uso corrente vengono poi usati con un significato diverso da quello di origine; c'è insomma una sorta di "italianizzazione" di queste parole che crea dei dubbi crescenti agli stessi traduttori anglosassoni".

Di seguito i **10 termini "inglesi" più ricorrenti** nel campione analizzato nel 2008:

"Parola inglese Importata"	Densità % sul totale testi campione (2008)	Ambito d'uso prevalente in azienda
Look	2,04	Traduzione di marketing
Business	1,91	Tutte le funzioni
Fashion	1,80	Traduzioni di marketing
Performance	1,40	Traduzioni di marketing
Competitor	1,38	Traduzioni marketing, vendite
Annual Report	0,96	Traduzioni finanziarie, Traduzioni Bilanci
Mission	0,93	Traduzioni Risorse Umane

Buyer	0,82	Traduzioni Acquisti, Marketing, Vendite
Brand	0,61	Traduzioni Marketing, Vendite
Switch	0,51	Traduzioni Marketing, Vendite, Manuali

Note: ordine decrescente

Insomma l'inglese sta colonizzando velocemente la lingua italiana con la collaborazione degli italiani stessi. Cosa direbbe Dante Alighieri se gli avessero chiesto "Qual è la "mission" e quali sono i "competitors" della "brand" "Divina Commedia"?"

Come valutate questa nuova tendenza di "inglesizzazione" della nostra lingua?

Ci sono termini inglesi entrati nella nostra lingua che davvero non vi vanno giù'?

Se anche voi ritenete che forse è arrivato il momento di riprenderci la nostra romantica lingua (che tutti all'estero ci invidiano), allora partecipate al mini-sondaggio attivo nel sito www.agostiniassociati.it/itanglese.php!

Fonte

Fonte Ufficiale: www.agostiniassociati.it/itanglese.php

Contatto: Alessandro Agostini (Partner Agostini Associati)
Guido Panini (Marketing Agostini Associati)

Per maggiori informazioni contattateci al **02 33.66.33.1** o scriveteci a info@agostiniassociati.com

Approfondimento

Note metodologiche:

> Analisi statistica su un campione di 58 milioni di parole in italiano prodotte di 200 aziende italiane nel corso dell'anno 2008 versus 2000 (53 milioni di parole prodotte nell'anno 2000)

> Indicatori di analisi: misurazione della frequenza, della densità e della distribuzione delle singole parole all'interno dei singoli documenti e valori aggregati

> Campione di 200 aziende appartenenti a 15 diversi settori e rappresentativi di varie funzioni (marketing, finanza, risorse umane, produzione, acquisti)

> Per "parola inglese importata" si intende un termine termini della lingua inglese diffusamente usati con una corrispettiva traduzione in lingua italiana. Non sono considerate "parole inglesi importate" termini o acronimi originati nel mondo anglosassone che sono stati adottati "in toto e senza traduzione" in più di 5 paesi (esempio: stalking, spinning, marketing, cloaking, etc)

AGLI ITALIANI PIACE L'ITANGLESE

Agostini Associati nell'ambito di un'indagine sugli utilizzatori dei servizi di traduzione in Italia svolta online e commissionata a GMI - Global Market Insight nel mese di settembre 2009, ha chiesto agli intervistati una valutazione sul fenomeno dell'*Itanglese*.

Su un panel di 98,564 utenti rappresentativi, con 228 intervistati e 85 interviste convalidate sulla base di una profilazione ben precisa del campione (età 25-50 anni, residenti in Italia, occupati in PMI o multinazionali e utilizzatori di servizi di traduzione negli ultimi 12 mesi) Agostini Associati ha voluto indagare sulla percezione dell'aumento nell'uso di termini inglesi all'interno della lingua parlata e scritta oltre a una valutazione sull'"importazione" massiccia di termini inglesi.

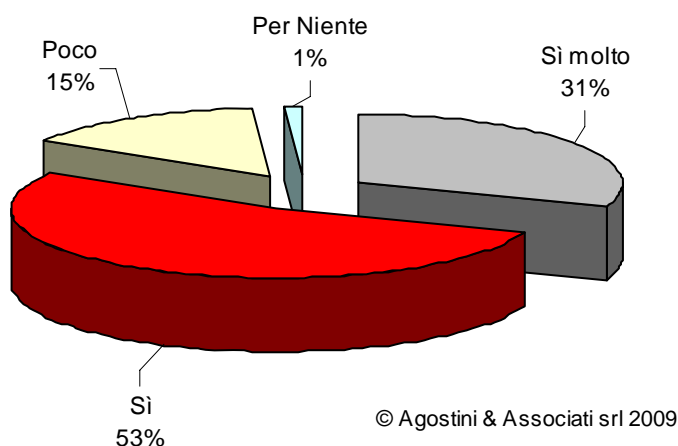
Qui sotto potete trovare tabelle e grafici relativi alle 2 domande sottoposte agli 85 intervistati.

1) Nella sua azienda o nel suo gruppo di conoscenti ha notato un aumento nell'uso di termini inglesi all'interno della lingua italiana scritta e parlata?

	Totale voti	%
Sì molto	26	31%
Sì	45	53%
Poco	13	15%
Per Niente	1	1%

Alla domanda relativa alla percezione dell'aumento di termini inglesi all'interno della lingua italiana sia parlata che scritta, la maggioranza degli intervistati (84%) ha risposto affermativamente ed in particolare il 31% ha indicato un incremento significativo indicando la risposta "Sì molto". Il 13% ha invece risposto "Poco" mentre soltanto l'1% ha segnalato che non ha "Per Niente" notato questo fenomeno.

Ha notato l'aumento di termini inglesi nella sua azienda?



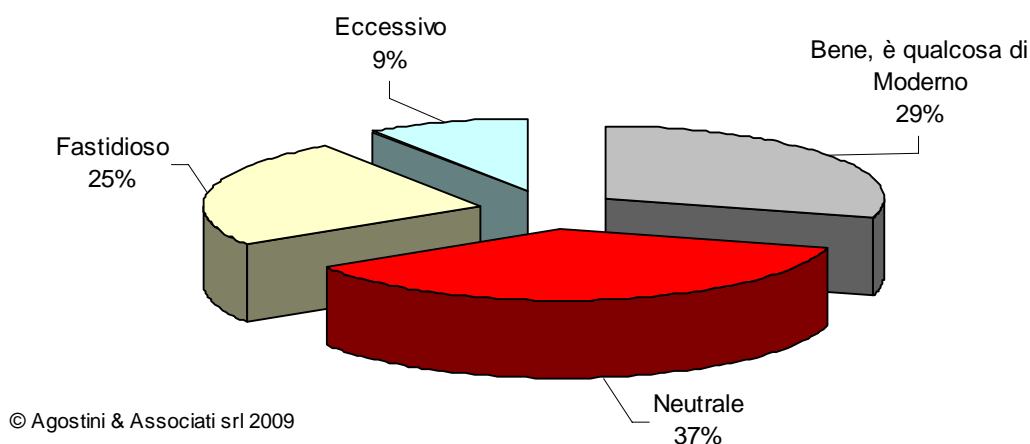
Dal grafico sopra riportato possiamo facilmente vedere come la maggior parte degli intervistati abbia una significativa percezione dell'aumento dei termini inglesi nella lingua italiana (area rossa e grigia).

2) Come valuta questo fenomeno di “importazione” massiccia di termini inglesi, spesso in sostituzione di termini in lingua italiana?

	Totale voti	%
Bene, è qualcosa di Moderno	25	29%
Neutrale	31	36%
Fastidioso, è qualcosa che impoverisce la nostra cultura e lingua	21	25%
Eccessivo, in taluni casi ho difficoltà a capire chi abusa di termini inglesi	8	9%

La seconda domanda è maggiormente incentrata su una valutazione del fenomeno dell'*Itanglese* ed in particolare dell'importazione massiccia di termini inglesi spesso in sostituzione di quelli italiani. Bisogna segnalare che il 36% degli intervistati si è dimostrato neutrale a questo fenomeno e addirittura il 29% lo considera qualcosa di Moderno ormai integrato alla nostra cultura. Il 34% degli intervistati ha invece una percezione negativa dell'*Itanglese*. In particolare il 25% lo considera fastidioso come qualcosa che impoverisce la cultura e la lingua italiana ed il 9% ha difficoltà a capire che abusa di termini inglesi valutando questo fenomeno come “eccessivo”.

Come valuta il fenomeno dell' Itanglese?



Dal grafico sopra riportato si può facilmente notare come oltre il 60% degli intervistati abbia una considerazione neutrale e positiva del fenomeno dell'*Itanglese* (area rossa e grigia).

FONTE

Fonte Ufficiale: www.agostiniassociati.it/traduzione-itanglese.php

Contatto: Alessandro Agostini (Partner Agostini Associati)
Guido Panini (Marketing Agostini Associati)

Per maggiori informazioni contattateci al **02 33.66.33.1** o scrivetece a info@agostiniassociati.com